

BASF investe nella stampa 3D cinese

Prismlab ha sviluppato un processo basato sulla stereolitografia più veloce ed economico di quelli tradizionali. Possibili applicazioni nelle calzature e nel mobile arredato.

7 novembre 2018 07:19



Attraverso la finanziaria BASF Venture Capital, il gruppo chimico tedesco BASF ha investito nella società Prismlab, con sede a Shanghai, attiva nello sviluppo e costruzione di stampanti 3D.

La società cinese ha messo a punto e brevettato un processo di stampa, denominato “Pixel Resolution Enhanced Technology”, basato sulla stereolitografia (SLA) e caratterizzato da elevata velocità operativa, senza pregiudicare la precisione, con ridotti costi di produzione.

Il processo sviluppato da Prismlab divide ogni pixel in sezioni più piccole, che possono essere sottoposte, singolarmente, alla luce LCD per la fotopolimerizzazione della resina liquida. Ciò aumenta l'energia fornita ad ogni pixel, consentendo di produrre pezzi più grandi e stabili, o più componenti allo stesso tempo, mentre l'utilizzo di una fonte LCD riduce sensibilmente i costi.

BASF ha individuato opportunità applicative di questa tecnologia nel calzaturiero e mobile-arredo.

Le risorse messe a disposizione da BASF Venture Capital consentiranno a Prismlab di accelerare l'innovazione e lo sviluppo di tecnologie innovative per la manifattura additiva.

“Si tratta del nostro primo investimento diretto in un'azienda cinese - afferma Markus Solibieda, Managing Director di BASF Venture Capital -. La tecnologia all'avanguardia sviluppata da Prismlab consente la stampa 3D di componenti grandi e stabili, come apparecchi medici e modelli anatomici. Questo investimento supporta la strategia di BASF di promuovere attivamente le nostre tecnologie e ampliare l'offerta nel settore della stampa 3D”.

© Polimerica - Riproduzione riservata